



COMUNE DI BRINDISI

SETTORE AMBIENTE E IGIENE URBANA

nr. prot.	nr. allegati	0	mod. invio	Prot.	data	18/06/2019
riferimento	ID_VIP: 4518- Proponente: società Enipower S.p.A.-					
oggetto	Procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. relativo al progetto "Upgrading tecnologico dei sistemi di combustione dei gruppi CC2 e CC3 della centrale termoelettrica di Brindisi". osservazioni					

Spett.li
MATM – Ministero dell' Ambiente
Direzione Generale per le Valutazioni
e le Autorizzazioni Ambientali
Divisione II – Sistemi di Valutazione Ambientale
DGSalvaguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it

e p.c.
Dipartimento Mobilità Urbana, LLPP, Ecologia e Paesaggio
dipartimento.mobilitaqualurboppubbpaesaggio@pec.rupar.puglia.it

Sezione Autorizzazioni Ambientali
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale
protocollo.ispra@ispra.legalmail.it

Arpa Puglia
dir.scientifica.arpapugliapuglia@pec.rupar.puglia.it

Provincia di Brindisi
provincia@pec.provincia.brindisi.it

SINDACO

ASSESSORE ALLA QUALITA' DELL'AMBIENTE
SEDE

Con riferimento al procedimento in oggetto, premesso che:

- il Gestore Enipower ha sviluppato un progetto avente lo scopo di ottemperare la seguente prescrizione dell'AIA DM 233/2014 (cfr. paragrafo 8.3.1 "Emissioni convogliate", punto 11 del Parere Istruttorio Conclusivo) per cui: *"In relazione ai sistemi di combustione installati sui gruppi CC2 e CC3, il Gestore dovrà garantire l'adeguamento dell'esercizio dell'impianto all'evoluzione del progresso tecnologico, utilizzando tempestivamente le migliori tecnologie che si renderanno via via disponibili, specificatamente per l'alimentazione con gas petrolchimico. A*

tal scopo, il Gestore, con cadenza biennale dalla vigenza della presente AIA, dovrà presentare ai Ministero delle Attività Produttive, dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e della Salute, nonché alla Regione Puglia, una proposta tecnico-economica di possibile adeguamento dell'impianto alle migliori tecnologie che si siano rese disponibili, al fine di ridurre ulteriormente le emissioni di NOX e CO."

Tale adempimento, incluso nella progettualità sottoposta al presente procedimento ai sensi dell'art.19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., trova riscontro con la richiesta del Gestore di:

- alimentare le turbine a gas dei CC2 e CC3 con miscele di gas naturale/gas petrolchimico con un contenuto di idrogeno superiore al 15%;
- alimentare le turbine a gas dei CC2 e CC3 con miscele di gas naturale/gas petrolchimico anche a carichi inferiori al 60%.

L'esame complessivo della documentazione resa disponibile ha consentito di evidenziare che:

per quanto affermato dal gestore, "grazie all'applicazione della nuova tecnologia dei bruciatori del CC2 e CC3 (installati nel mese di marzo 2017 sulla turbina a gas del CC2 e a febbraio 2018 sulla turbina a gas del CC3), è possibile gestire gli impianti con minori emissioni in tutto il range di carico della macchina proposto (dal minimo tecnico al 100%) e con concentrazione di H₂ nella miscela combustibile superiori al 15%, ovvero garantendo:

- 40 mg/Nm³ di NOX invece di 50 mg/Nm³ (come media oraria)
- 35 mg/Nm³ di NOX invece di 40 mg/Nm³ (come media giornaliera, così come autorizzato dal DM n.164/2015), obiettivo, questo, da riguardare nei 18 mesi successivi all'autorizzazione.

Si prevede di poter raggiungere il nuovo limite proposto di emissioni medie giornaliere di NOX, pari a 35 mg/Nm³, nei 18 mesi successivi all'autorizzazione, a seguito della necessità di eseguire le adeguate ottimizzazioni dei parametri di combustione nella varie condizioni ambientali. Per quanto riguarda le emissioni di CO, queste non subiranno variazioni significative mantenendo un andamento analogo ai precedenti bruciatori, ovvero con emissioni entro il limite autorizzato di 30 mg/Nm³ 15% O₂"

Tali elementi considerati complessivamente, attraverso i test operativi e le modellazioni proposte sugli impianti, in rapporto alle tipologie e percentuali di combustibili impiegati, determinano un nuovo scenario operativo e gestionale.

Pertanto, in particolare per ciò che attiene all'attuale Piano di Monitoraggio e Controllo per il monitoraggio delle emissioni in atmosfera di tipo convogliato, non può confermarsi la frequenza semestrale dei monitoraggi dei seguenti parametri:

- polveri, PM₁₀, PM_{2,5}, IPA, PCDD/PCDF
- né quella solamente annuale dei seguenti parametri:
- composti inorganici del cloro, composti inorganici del fluoro, PCD, metano, etano, propano, butano, ossidi di zolfo e aldeidi,

che andrebbero intensificate soprattutto in fase di avvio in esercizio dei nuovi impianti, ai fini di un aggiornamento ed adeguamento dello stesso PMeC alle nuove situazioni operative.

Al sistema di controllo al camino andrebbe inoltre affiancato un sistema di monitoraggio delle ricadute al suolo attraverso deposimetri posizionati in almeno due punti di massima ricaduta, in grado di intercettare PCDD/F, PCB, IPA e metalli pesanti.

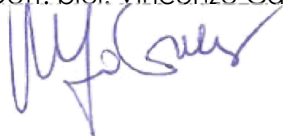
Nello studio non sono evidenziate, inoltre, le fasi transitorie di esercizio con la valutazione dei tre gruppi di produzione (CC1, CC2 e CC3) i cui effetti devono essere considerati in termini di ricadute emissive a carico dei centri abitati limitrofi, anche in ragione del vigente "Piano

contenente le prime misure di intervento per il risanamento della qualità dell'aria nel Comune di Torchiarolo (BR) per l'inquinante PM10 ai sensi dell'art.9 commi 1 e 2 del Dlgs. 155/2010", approvato dalla Regione Puglia con con dgr 2349 del 04/12/2013 ed aggiornato con dgr 1642 del 17/10/2017 (misure 4.5 sul comparto industriale).

Risultano inoltre non sufficientemente rappresentati lo scenario e le ricadute derivanti dai rischi per la salute umana (proprio sulla base delle modellazioni rappresentate dal Gestore delle concentrazioni delle sostanze emesse), in particolare per quelli che scaturiscono dalla contaminazione dell'aria-ambiente in rapporto alle tipologie di combustibili impiegati, trattandosi di una modifica di impianto sostanziale che, peraltro, il vigente Decreto 27 marzo 2019 – Ministero della Salute, "Linee guida per la valutazione del danno sanitario VIS", sottopone alla propria disciplina.

Per quanto fin qui evidenziato, in particolare al fine di evidenziare le ricadute di carattere sanitario dell'intervento proposto in un procedimento appropriato di VIA ex art.23 del DLgs 152/2006 e ss.mm.ii., si propone l'assoggettamento a VIA dell'iniziativa progettuale di che trattasi.

Il Funzionario Tecnico
Dott. biol. Vincenzo Carella



Il Dirigente
Ing. Francesco CORVACE

